

Atletica L'Olimpico popolato di campioni e ricco di sfide e rivincite

Grand Prix, ultimo atto a Roma Stasera Sergei Bubka volerà alto

Stefka Kostadinova ritrova Tamara Bikova - Grandi 3000 metri con Mary Decker, Maricica Puica e Zola Budd - Stefano Mei sui 1500 e Carlo Simionato sui 200 - Mariano Delis e Imrich Bugar contro il record mondiale del disco - Correrà Said Aouita?

ROMA — Il Grand Prix, organizzato dalla IAAF col soldo americano della Mobil, approda allo Stadio Olimpico per recitare l'ultimo atto di una vicenda iniziata nel quasi totale disinteresse e via via ingrandita dai ricchi meeting europei. Il programma non è olimpico (il Grand Prix prevede un certo numero di gare — quelle riprodotte in questa pagina con accanto l'orario di inizio — negli anni dispari e le altre negli anni pari) — potrebbe esserlo perché sarebbe folto ma quel che propone è di assoluta qualità olimpica. Alcune prove sono ancor più che olimpiche. Per esempio il salto con l'asta dove gli «usurpatori» del podio Pierre Quinon, Mike Tully e Earl Bell troveranno il re Sergei Bubka. E non basta perché in lizza ci saranno anche il campione d'Europa Aleksandr Krupski e l'ex primatista del mondo e medaglia di bronzo ex aequo Thierry Vigneron. Facile immaginare che la pedana dello Stadio Olimpico offrirà una autentica

battaglia di giganti in volo nel cielo. Questa dovrebbe essere la gara più affascinante e più ricca di thrilling anche perché sarà la prima a cominciare e, presumibilmente, l'ultima a concludersi. E ora qualche cifra. Il Grand Prix assegnerà 16 titoli individuali e due assoluti per un montepremi complessivo di 542 mila dollari, poco meno di un miliardo di lire. Saranno in gara dieci campioni olimpici, otto campioni del mondo e cinque d'Europa, sei primatisti mondiali e una folta schiera di atleti in rappresentanza di 32 paesi.

La seconda gara da choc sarà l'alto femminile dove si sfideranno ancora una volta la giovanissima stella bulgara Stefka Kostadinova e la bionda cosacca Tamara Bykova. La brunetta bulgara sembra avviata a battere tutti i record e quest'anno ha saltato 23 volte senza subire sconfitte e in sette occasioni ha superato i due metri. A Mosca, in Coppa Europa, saltò 2,06, a un centimetro

dal limite mondiale della connazionale Ludmila Andonova. A Rieti tre giorni fa dopo aver vinto con 2,04 ha sfiorato d'un soffio il primato a quota 2,08.

La terza gara thrilling sarà quella dei tremila dove Mary Decker ritroverà la tigre romana Maricica Puica e la bionda sudaficana con

passaporto britannico Zola Budd. Questa prova sembra quella più indicata, nella splendida sera, ad abbattere un limite mondiale. Mary Decker vuol vincere il Grand Prix, vuol battere ancora una volta la bionda scaglia e vuole, infine, migliorare uno dei limiti più leggendari dell'atletica: quell'8'22"62 che la mamma sovietica Ta-

liana Kazankina ottenne lo scorso anno a Leningrado.

La presenza del marocchino Said Aouita è avvolta nel mistero. Il campione olimpico non ha saputo resistere al desiderio di correre dovunque, contro chiunque e contro qualsiasi record. Il nervo sciatico della gamba destra lo fa soffrire moltissimo e la logica vorrebbe che guardasse il Golden Gala in tv, a casa sua a Siena, oppure che prendesse un aereo per godersi una vacanza nella villa che gli ha regalato il re del Marocco Hassan II. Ma il marocchino è testardo e vuol vincere il Grand Prix. Capace che si faccia fare una iniezione per sopportare la dolore e che tenti la pista per vincere i 1500 metri. Chissà se qualcuno gli ha detto che la salute vale più di un assegno.

Vedremo Stefano Mei che dopo il trionfo di Kobe — ma in una corsa facile facile — verrà inghiottito dal campione vero correndo 1500 con assi come l'americano Steve Scott, lo svizzero Pierre De-

lèze, lo spagnolo José Abascal.

Vedremo otto lampi nella notte sulla breve distanza del 110 metri a ostacoli col campione del mondo Greg Foster sfidato dal connazionale André Phillips e Tonle Campbell, dal canadese Mark McCoy, dall'ungherese György Bakos, dall'azzurro Daniele Foteccheto. Meglio che alle Olimpiadi.

Vedremo Carlo Simionato sui 200 a scuola da Kirk Bapiste, il più elegante e il più fluido dei velocisti. Vedremo Jarmila Kratochvílová, la regina di Helsinki, impegnata sugli 800 metri con ancora nel cuore la rabbia di non aver potuto correre sulla pista del Coliseum.

Vedremo Mariano Delis e Imrich Buger nel disco, cacciatori del record mondiale. Il cubano nero e possente al record ci sarebbe già arrivato da un pezzo se fosse capace di preparare il lancio con una rotazione meno lenta.

Remo Musumeci

Il programma dell'Olimpico

- Ore 19:00: asta
Ore 19:30: batteria 110 hs
Ore 20:15: lungo donne
Ore 20:30: 400 hs donne, giavellotto uomini, atto donne
Ore 20:45: 800 donne
Ore 21:00: 1500 uomini, peso donne
Ore 21:15: 100 donne
Ore 21:30: 3000 donne
Ore 21:40: lungo e disco uomini
Ore 21:50: 110 hs uomini
Ore 22:05: 400 uomini
Ore 22:20: 200 uomini
Ore 22:30: 5000 uomini
I FREZZI: tribuna Monte Mario arrivo lire 25mila; tribuna Monte Mario partenza lire 15mila; tribuna Tevere arrivo lire 10mila; tribuna Tevere 5mila; curve lire mille.

Non sarà facile gestire lo «spettacolo più bello del mondo» soffocato com'è da troppi interessi

Al «via» il campionato dei mille problemi

Sul piano tecnico lo si vorrebbe catalogare come un torneo equilibrato, ma... - Guardalinee, arbitri, Leghe che si contrappongono alla Federcalcio, giocatori che chiedono l'aumento dei minimi di stipendio, sgravi fiscali, maggiore fetta del «Toto», calo del montepremi

Calcio

ROMA — Equilibrato, più equilibrato, equilibratissimo: una sorta di ritornello che ormai cantano in molti. Eppure, come ogni anno, noi seguitiamo a consigliare la prudenza: il campionato di calcio non è un elastico che si possa tendere o mollare a piacere. Oltretutto perché l'«elastico» potrebbe all'improvviso ferirci un... occhio. Insomma, uscendo di metafora, questo campionato che inizierà domenica prossima potrebbe e non potrebbe essere equilibrato. Le indicazioni scaturite dalla Coppa Italia, che ha promosso le sedici squadre per gli «ottavi», non possono venir prese come oro colato. E vero che hanno suggerito di puntare sull'Inter quale maggiore favorita nella lotta allo scudetto, ma molte altre cosiddette grandi potrebbero entrare in lizza, compreso lo stesso Napoli dei miliardi, che pure non si è qualificato. Ma se il gioco rappresenta il piatto forte del campionato, sicuramente i tanti problemi del calcio non potrebbero scalfire ancor di più l'immagine. Ormai lo «spettacolo

più bello del mondo» è talmente soffocato dagli interessi che vi gravitano attorno, da far smarrire spesso il comune senso della logica. I guardalinee che protestano; gli arbitri che aspettano gli sgravi fiscali e rumerogegiano; Campana che minaccia lo stato di agitazione perché ancora non vengono elevati i minimi di stipendio; le società che cercano di forzare la mano alla Federcalcio attraverso una massiccia pressione della Lega, affinché i bilanci non diventino trasparenti sino in fondo. Ma c'è in ballo anche l'ottenimento di sgravi fiscali, di un mutuo per sanare il pesante deficit (si tratta di oltre 150 miliardi), magari «cancellando» i restanti interessi da pagare su quello precedente.

Come se non bastasse le società hanno intenzione di chiedere ai Coni una maggiore fetta degli introiti del Totocalcio. Però se il Montepremi continuerà a calare (l'esempio macroscopico viene dalle giocate dei concorsi di Coppa Italia) ci sarà poco da sperare allegria. Tanto che il Coni ha pensato bene di promuovere le schede di Coppe europee. Non vanno poi accantonate le mine vaganti

representate dal calo dei paganti (non soltanto in Coppa Italia ma anche nel campionato scorso) e dalla violenza, che molti stadi male attrezzati non contribuiscono certamente a isolare. Insomma, come dire che le allegre amministrazioni (sin dai tempi di Pasquale) hanno finito per portare il calcio sull'orlo della bancarotta, ma anche di una precaria credibilità. Profferte di buona volontà non sono mancate, ma poi tutto ha finito per rappresentare il pannicello caldo all'italiana (e lo diciamo senza spirito di polemica). Che dire, infatti, del

vertiginoso aumento dei prezzi degli abbonamenti e di quelli d'ingresso? (Coppa Italia insegna). Ma che una società, in occasione di certe partite (ovviamente non di cartello), abbia preso l'iniziativa di praticare prezzi popolari o magari unificati per certi ordini di posti, o allettati il potenziale spettatore con manifestazioni preparatissime. Questo che sta per iniziare è il campionato che prepara la spedizione azzurra ai «mondiali» di Messico '86. Dovrebbe essere un torneo senza troppi furori, come lo stesso presidente della Fige, avv. Federico Sordillo, auspica. Infatti, ieri ha — tra l'altro — dichiarato: «Talune recenti, modeste manifestazioni di teppismo che sono sorte (riferendosi alla Coppa Italia, ndr) non possono essere nate per caso; esse debbono ritenersi un tentativo di destabilizzazione di un sistema che assolve, per sua natura, a una nobilissima funzione sociale e che, appunto, perché tale, è una delle casse di risonanza più valide oggi esistenti». Quindi il presidente ha detto che non sono le «manifestazioni di teppismo» ma anche la violenza morale va snidata e combattuta. Dichiarazioni che sottoscriviamo in pieno. Sulle modifi-

che alla designazione degli arbitri (per alcune gare ci sarà l'arbitro e altri due suoi colleghi come guardalinee, come da noi stessi più volte caldeggiato), Sordillo ha detto che la modifica va intesa come ricerca di «forme migliori per valutare gli accadimenti in campo. Si è infine suggerito che il Totocalcio possa registrare una pronta ripresa, altrimenti — diciamo noi — altri problemi si aggiungerebbero a quelli già esistenti.

Il presidente non perde occasione per dire che il calcio, in tutte le sue componenti, deve diventare un «palazzo di vetro». Francamente noi siamo convinti che il cammino sia ancora lungo, per il momento che spesso Leghe e Federcalcio danno vita ad un clima di aperta conflittualità. Legittima, quindi, la domanda: ma chi comanda? Neppure il presidente della Fige, avv. Federico Sordillo, professore di legge, si sapeva rispondere, quando ad una festa de «L'Unità» gli venne posto tale quesito. Perciò la domanda resta tuttora d'attualità.

Table with 2 columns: Totocalcio and Totip. Totocalcio lists teams like Atalanta-Roma, Bari-Milan, Fiorentina-Samp, etc. Totip lists courses from Prima to Sesta with odds.

McEnroe ha un conto in sospeso con Mats Wilander



NEW YORK — Martina Navratilova è la prima finalista del torneo femminile di Flushing Meadows. L'atleta cecoslovacca, naturalizzata statunitense, si è sbarazzata abbastanza agevolmente della tedesca Steffi Graf per 6-2, 6-3. Per il torneo maschile oggi John McEnroe e Mats Wilander daranno vita alla prima semifinale — che potranno seguire in tv — dell'Open Usa mentre l'altra semifinale vedrà opposti Ivan Lendl — che aveva eliminato Yannick Noah con un perentorio 6-2, 6-2, 6-4 — al vincitore dell'ultimo quarto di finale cioè Jimmy Connors che ha battuto lo svizzero Heinz Günthardt con lo stesso punteggio del cecoslovacco. «Super Mac», quanto mai su di giri, ha detto che con Wilander ha un conto in sospeso. Ancora gli brucia infatti la sconfitta subita al Roland Garros. Intanto il Consiglio professionale internazionale femminile ha stabilito che non saranno più ammesse a disputare tornei con montepremi superiore ai diecimila dollari, ragazze di età inferiore ai 14 anni. Continueranno però a giocare le miniatte classificate dall'elaborato della Wta entro il 9 settembre. In ogni caso le giocatrici dai 14 ai 15 anni, a partire dal prossimo gennaio, non potranno più disputare più di quindici tornei all'anno e soltanto dieci di quindici potranno far parte del circuito principale. NELLE FOTO: a sinistra Wilander, sopra McEnroe.

Forse Paklin salta a Modena

MODENA — (l.d.) Gli assi del salto saranno domani, domenica, impegnati in un meeting organizzato nell'ambito della festa provinciale dell'Unità presso gli impianti del Campo Scuola Comunale di viale Audotrombo proprio di fianco alla Cittadella del Festival. Si tratta di una decina di atleti i quali si misureranno nel salto in alto maschile e femminile e nel salto con l'asta. Numerosi i nomi di prestigio e plurititolati, tra i quali potrebbe debuttare, per la prima volta dopo il belvedere primatista europeo, lo svedese Sjöberg, il polacco Wozniak, campione olimpico di Montreal, l'altro sovietico Grinenkov. Il successo della manifestazione, che inizierà alle ore 19, è comunque assicurato dal duello, in campo femminile, tra la bulgara Kostadinova e la sovietica Bikova e, nel salto con l'asta, dalla presenza di Sergei Bubka, dei polacchi Kolossa e Stusarek, dei bulgari Tarev e Jonakev, dal francese Ferreira.

Italia mondiale nelle bocce

MILANO — L'Italia ha conquistato contro l'Uruguay il primo dei quattro titoli mondiali in palio ai campionati in corso a Milano. Gli azzurri hanno vinto per 15-14 nella specialità di terra con Giorgio Cairoli, Antonio Riva e Bruno Suardi, contro la formazione uruguayana composta da Carlos Barrios, Alberto Cannobio e Carlos Morales. È stata una finale combattutissima e incerta fino all'ultimo. Gli uruguayani sono partiti molto bene: gli azzurri si sono trovati infatti indietro di 5 punti. Poi, con gli azzurri, il campione del mondo, Cairoli e compagni hanno risalito la corrente. SI DIMETTE ALLENATORE DICESTESI — Michele Stefani, allenatore del discusso campionato nazionale di bocce presentato le sue dimissioni all'indomani della trasferta in Argentina. In una nota, la Fisi fa sapere che l'allenatore è giunto a questa decisione dopo avere analizzato assieme agli atleti il risultato indubbiamente negativo ottenuto in Argentina. Nel corso di questi colloqui — precisa la Fisi — «vi sono state valutazioni discordanti e qualche atleta ha avanzato dubbi sulla conduzione tecnica della squadra». Spingendo così Stefani alle dimissioni.

EMIGRAZIONE

La tutela dei diritti all'estero

Un articolo dell'on. Pisoni: Togliere l'emigrato dallo stato di «minorità»

L'eurodeputato della Dc, on. Ferruccio Pisoni, che è al tempo stesso presidente dell'Unia, ha scritto un articolo nel quale esprime una valutazione positiva del recente dibattito svoltosi al Parlamento europeo «sulla relazione della compagnia on. Francesca Marinaro. L'on. Pisoni, unitamente all'on. Enzo Mattina del Psi, sarà nostro gradito ospite al Festival nazionale dell'Unità, protagonista del dibattito che si svolgerà sugli argomenti che affronta nel suo articolo. Nel testo dell'articolo diffuso dalle agenzie, l'on. Pisoni afferma: Uno dei primi, più significativi traguardi lungo la strada di una più efficace tutela dei diritti è quello di togliere il cittadino emigrato dallo stato di «minorità», sia rispetto al Paese di origine che di quello che presta lavoro, per farne il protagonista di una integrazione di cultura e sistemi di vita che aprano orizzonti più ampi alle prospettive dell'unità europea. E questo, in un certo senso, l'elemento più significativo che sembra emergere dai dibattiti, nel corso dei quali si è assistito, non soltanto, al rinnovamento della stessa terminologia e delle tematiche affrontate, ma anche e più tanto, ad un bilancio complessivo già fatto e di quanto resti da fare. Abbiamo, in sostanza, cercato di non perdersi in discorsi superati ed obsoleti ma di soffermarci e indicare alla Commissione e al Consiglio, la domanda che emerge dal mondo dell'emigrazione: una domanda che è sostanzialmente di partecipazione, di protagonismo, di cultura, di riscoperta delle proprie radici e di garanzia dei propri valori culturali dei riferimenti etnici e di indicare, quindi, delle soluzioni pertinenti ed adeguate. In quest'ottica abbiamo rinnovato, con ancora maggiore

forza che nel passato, la domanda dello «stato europeo» e di partecipazione alla vita politica, sociale, civica, sia attraverso l'esercizio del voto amministrativo che attraverso un rapporto diretto degli organi comunitari con le associazioni rappresentative degli emigrati, alle quali va riconosciuto il ruolo primario di interlocutori attivi nei confronti della Commissione e del Consiglio. Ma, afferma l'on. Pisoni, occorre offrire un nuovo tipo di sostegno culturale, nuove scuole, conoscenza della lingua come strumento indispensabile per la comunicazione, difesa dei valori etnici nell'impatto con quelli della società di adozione, proprio per facilitare la partecipazione a tutti i momenti della vita, sottintendendo, pure in questo caso, il ruolo importantissimo e per certi aspetti insostituibile che può essere svolto dalle associazioni a carattere regionale, che sono quelle che più di ogni altra si richiamano ai valori vissuti. Altri passi importanti sono la tutela dei diritti, l'informazione, attraverso un manuale illustrativo di tutte le norme, che sia di facile consultazione, corsi di aggiornamento, di preparazione, di sensibilizzazione degli operatori sociali. L'elemento di fondamentale efficacia dovrebbe essere il patrocinio gratuito a tutti i lavoratori emigrati, perché possano far valere di fronte alla magistratura comunitaria i loro diritti, il che, oltre tutto, creerà una giurisprudenza tale da prevedere un patto di casti, ed essere tipo di costume per cui anche i tribunali nazionali non faranno più riferimento soltanto alle proprie norme, ma anche a quelle europee. Nel dibattito sono emerse, ovviamente, parecchie preoccupazioni dei Paesi di più forte immigrazione, soprattutto nel considerare sullo stesso piano gli immigrati comunitari e quelli dei Paesi terzi. Ma non è con il «risultato» che si risolvono i problemi, conclude l'on. Pisoni. Se i diritti competono ai cittadini comunitari, proprio perché portatori di diritti e doveri connessi alla loro embrionale cittadinanza europea, non si può pensare che essi debbano essere gradatamente estesi o tutti gli immigrati.

Gli emigrati alla Festa dell'Unità

Domenica 15 settembre alle ore 9,30, come abbiamo già annunciato, alla Festa di Ferrara si svolgerà un dibattito su «Europa e lavoratori migranti». Parteciperanno i parlamentari europei Francesca Marinaro (Pci), Enzo Mattina (Dc), Enzo Mattina (Psi), condurrà il presidente del Gruppo comunista Gianni Cervetti. Ma non è con il «risultato» che si risolvono i problemi, conclude l'on. Pisoni. Se i diritti competono ai cittadini comunitari, proprio perché portatori di diritti e doveri connessi alla loro embrionale cittadinanza europea, non si può pensare che essi debbano essere gradatamente estesi o tutti gli immigrati.

È nato il Comitato unitario delle organizzazioni italiane nella Germania federale

La volontà politica di costituire un organismo unitario rappresentativo dell'emigrazione italiana nella Rft, non era mai venuta meno anche se le condizioni oggettive non lo hanno consentito fino ad ora. Particolarmente nel periodo più recente le organizzazioni nazionali (nel senso più lato, intendendo le forze sociali, culturali, politiche nazionali e regionali) hanno riaffermato questa esigenza, concordando sulla necessità di dare alla parte più avanzata dell'emigrazione una rappresentanza unitaria, democratica, che sia adeguata alla crescita avvenuta anche nell'emigrazione in Germania Federale, in modo tale che possa rappresentare un valido punto di riferimento e di coordinamento delle iniziative e delle legittime aspirazioni degli emigrati. Insieme a ciò, è stata necessaria come tuttora è, la presenza di un «privilegiato» delle istituzioni, tanto più alla vigilia della elezione dei Comitati consolari, interrompendo il troppo ampia discrezionalità consentita dalla legge di delega, e la visione esistente fra le diverse componenti della nostra emigrazione. Le ragioni per cui oggi si avverte questa necessità come una inderogabile esigenza sono molteplici, a partire dalla pesantezza della crisi economica che ha aggravato le condizioni di vita e di lavoro di decine di migliaia di nostri connazionali di fronte a cui la consegna dell'Italia ufficiale sembra quella del silenzio. Inoltre non si può ignorare l'esperienza negativa cui l'emigrazione italiana ha assistito in contro da quando venne affossato il Comitato nazionale d'intesa, il che ha eliminato ogni forma di possibile controllo democratico nell'operato dell'amministrazione dello Stato. La consapevolezza di questo stato di cose, preoccupante per tutti, ha indotto i rappresentanti delle maggiori organizzazioni dell'emigrazione italiana nella Germania Federale a riunirsi per un confronto e una verifica sugli impegni prossimi e sulle prospettive. È stato perciò deciso di dare vita a un Comitato delle organizzazioni italiane in Germania con lo scopo di promuovere per il prossimo autunno l'Assemblea generale delle organizzazioni dei lavoratori italiani emigrati nella Rft. L'intendimento espresso è quello di ricercare il più ampio coinvolgimento e di ottenere le adesioni di tutte le forze ivi comprese le federazioni o leghe delle Associazioni regionali, dei circoli culturali, sportivi, ricreativi, anche per dare una possibilità di espressione e iniziativa alle organizzazioni che non aderiscono ad altre associazioni nazionali. Vale, infine, la pena di ricordare che, oltre alla iniziativa in sé, è stato delineato anche il programma degli interessi generali che si riassume nei seguenti punti: 1) nuove condizioni di vita e di lavoro degli emigrati e delle loro famiglie, compreso il ruolo sociale e politico nella Rft; 2) elezioni democratiche dei Comitati consolari e richiesta della legge istitutiva del Consiglio generale dell'emigrazione; 3) richiesta di convocazione della 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione. Su questi temi si articoleranno le relazioni introdotte dal presidente del Comitato unitario in tempo utile per sviluppare il dibattito all'annuale assemblea generale, ricercando quella unità d'azione che, nella situazione attuale, è divenuta una esigenza imprescindibile, per scongiurare i rischi che la crisi porta con sé, e per stimolare l'amministrazione italiana a una piena tutela dei diritti dei lavoratori italiani nella Rft. Come primo atto organizzativo è stato deciso di affidare a cinque rappresentanti il compito di fungere da organismo esecutivo, mentre il consiglio direttivo provvisorio è costituito dai rappresentanti di tutte le organizzazioni nazionali. PIETRO IPPOLITO

L'aumento per gli ex combattenti anche per i pensionati all'estero

La legge 15.4.1985 n. 140, che ha previsto tra l'altro una maggiorazione della pensione pari a L. 30.000 in favore degli ex combattenti ed assimilati (invalidi di guerra, profughi, orfani di guerra, ecc.) del settore privato, a cui non erano stati attribuiti i benefici previsti dalla legge 24.5.1970 n. 336, interessa anche i pensionati italiani che, pur risiedendo oggi in Italia, siano titolari di pensioni liquidate in regime internazionale. Tale maggiorazione viene erogata nella misura del 50% a decorrere dall'1.1.1985 e per l'importo residuo dall'1.1.1987, a condizione che gli interessati presentino presso la sede Inps territorialmente competente la relativa domanda, compilata sull'apposito mod. COMB/1, allegando il foglio matricolare. Qualora questo documento sia stato già consegnato all'Inps all'atto della presentazione della domanda di pensione, sarà sufficiente dichiarare tale circostanza in margine alla domanda di maggiorazione stessa. I pensionati residenti all'estero potranno ritirare il mod. COMB/1 presso gli Enti di Patronato ovvero presso gli uffici consolari.

La tutela previdenziale per chi è emigrato a tempo determinato

del principio della totalizzazione anche per l'erogazione di questa prestazione. Ciò significa che, ai fini del perfezionamento e della estensione temporale del diritto alle indennità in favore dei lavoratori a tempo determinato, si valuteranno i periodi di occupazione all'estero aggiunti a quelli svolti sul territorio nazionale. L'applicazione di tale principio è subordinata alla condizione che gli interessati siano occupati in Italia, al momento del verificarsi della malattia. I lavoratori che intendano beneficiare di questa più ampia tutela previdenziale debbono esibire al datore di lavoro (che provvederà poi a consegnarli all'Inps) i formari previsti per l'erogazione di tale prestazione dalle varie convenzioni bilaterali o dai regolamenti Cee. Possono, in alternativa, presentare direttamente alla sede Inps competente per territorio il mod. IND COM/7 debitamente compilato, il quale consente l'indicazione dei dati necessari per la liquidazione della indennità.